

Domanda:

***Il popolo ha sempre ragione?***

**PRO:**

- 1a. La **democrazia** è un sistema politico in cui il potere è detenuto dal popolo, generalmente attraverso il diritto di voto (suffragio universale). Uno dei principi su cui si basa il meccanismo democratico è il concetto di **maggioranza** che si riferisce alla decisione collettiva presa dalla maggior parte degli elettori o dei rappresentanti. Questo principio implica che le opinioni e i desideri della maggioranza degli elettori prevalgano sempre nelle scelte politiche.
- 1b. **Svizzera** è una **democrazia semidiretta**: oltre al diritto di voto, consueto nelle democrazie per eleggere i propri rappresentanti politici (elezioni comunali, cantonali e federali), le cittadine e i cittadini svizzeri hanno anche il diritto di esprimersi in merito a questioni materiali, su delle modifiche di legge o su delle iniziative popolari, sempre basandosi sul principio di maggioranza (vedi punto 1a).
- 1c. Il **principio della maggioranza** è, senza dubbio, un elemento fondamentale della democrazia. Esso assicura che le decisioni siano prese in base al consenso della maggior parte dei cittadini, riflettendo così la volontà collettiva. Tuttavia, è importante bilanciare questo principio con la protezione dei diritti delle minoranze per garantire che tutti i gruppi siano rispettati e ascoltati. Mettere in discussione la maggioranza significa mettere in discussione l'intero sistema democratico.
- 1d. La **democrazia è l'unica forma di governo che garantisce al popolo la possibilità di partecipare attivamente alle decisioni che riguardano la collettività**. Attraverso elezioni, referendum e altre forme di partecipazione civica, i cittadini possono esprimere le proprie opinioni e influenzare le politiche pubbliche. Sebbene la democrazia possa essere migliorata e perfezionata, essa offre un meccanismo essenziale per garantire che le voci dei cittadini vengano ascoltate e che le decisioni siano rappresentative delle loro volontà. Questo aspetto di inclusione e partecipazione è fondamentale per costruire una società giusta e responsabile.

2. **Discussione politica, dibattito pubblico e responsabilità civica:** il voto democratico è certamente uno strumento cruciale, ma rappresenta solo la parte finale del processo democratico. Prima di arrivare al voto, ci sono fasi importanti come la discussione politica e il dibattito pubblico. Questi passaggi permettono di approfondire i temi in discussione, di considerare diverse opinioni e di informare i cittadini sugli argomenti da votare. Questo processo deliberativo è essenziale per garantire che il voto finale sia rappresentativo e informato, contribuendo ad una democrazia più robusta e partecipativa. La qualità della democrazia dipende quindi non solo dalla procedura di voto, ma anche dalla trasparenza e dalla qualità del dibattito che lo precede. Il voto è solo uno degli strumenti democratici, pertanto sarebbe scorretto mettere in discussione solo l'esito uscito dalle urne e non l'intero iter che ha portato a tale voto.
3. **Strumenti democratici a tutela delle minoranze in Svizzera:** nella democrazia semidiretta svizzera, ci sono infatti diversi strumenti e meccanismi creati per mitigare le ingiustizie nei confronti delle minoranze durante le votazioni, affinché esse possano partecipare attivamente e in modo equo al processo democratico elvetico. Ecco alcuni di essi:
- **referendum e iniziative popolari:** questi strumenti permettono ai cittadini di proporre modifiche costituzionali o legislative. Le minoranze possono utilizzare queste procedure per far sentire la loro voce su questioni importanti;
  - **rappresentanza proporzionale:** il sistema elettorale svizzero utilizza la rappresentanza proporzionale per le elezioni del Consiglio nazionale, il che aiuta a garantire che le diverse opinioni, comprese quelle delle minoranze, siano rappresentate in Parlamento;
  - **protezione dei diritti delle minoranze:** la Costituzione svizzera include disposizioni che proteggono i diritti delle minoranze e promuovono la loro integrazione nella società;
  - **parlamento bicamerale:** il sistema bicamerale, composto dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati, consente una rappresentanza equilibrata delle diverse regioni e dei cantoni, contribuendo a garantire che anche le minoranze siano ascoltate;
  - **maggioranza del popolo e maggioranza del popolo e dei Cantoni:** un oggetto in votazione è accolto se i voti favorevoli superano quelli contrari. Per le modifiche della Costituzione federale occorre inoltre l'approvazione della maggioranza dei Cantoni. Questo strumento contribuisce ulteriormente a tutelare le minoranze;
  - **comitati di consultazione:** questi comitati possono essere istituiti per coinvolgere rappresentanti delle minoranze nelle decisioni politiche, assicurando che le loro preoccupazioni siano considerate;<sup>1</sup>
  - **formazione e sensibilizzazione:** programmi di sensibilizzazione e formazione sul diritto di voto e sui diritti delle minoranze possono aiutare a garantire che tutti i cittadini, comprese le minoranze, comprendano le loro opportunità di partecipazione.

---

<sup>1</sup> Cfr. [Nuova legge federale sulla procedura di consultazione \(admin.ch\)](#)

4. Il **pluralismo politico** è un principio fondamentale in una democrazia che riconosce e promuove la diversità di opinioni, interessi e gruppi all'interno di una società. Esso favorisce la creazione di sistemi elettorali e istituzionali che garantiscano una rappresentanza equa delle diverse voci, comprese quelle delle minoranze. Ciò può includere rappresentanza proporzionale o meccanismi che assicurano che le minoranze abbiano voce nelle decisioni politiche. Questo principio è dunque particolarmente importante per la tutela delle minoranze in quanto previene la "tirannia della maggioranza", dove le decisioni della maggioranza possono opprimere le minoranze. Esso è importante per diversi motivi:
- **rappresentazione delle diverse voci:** il pluralismo garantisce che diverse opinioni, interessi e valori siano rappresentati nel processo decisionale. Questo aiuta ad evitare che decisioni unilaterali, che potrebbero non riflettere le esigenze della società nel suo insieme, vengano adottate;
  - **stimolo al dibattito e al confronto:** un ambiente pluralista incoraggia il dibattito e il confronto tra idee diverse. Questo processo di deliberazione aiuta a identificare le migliori soluzioni e a considerare le conseguenze delle decisioni, riducendo il rischio di scelte avventate;
  - **educazione e consapevolezza:** la presenza di diverse prospettive stimola l'informazione e l'educazione dei cittadini. Un pubblico ben informato è in grado di fare scelte più consapevoli e critiche, riducendo la probabilità di errori nelle decisioni democratiche;
  - **protezione dei diritti delle minoranze:** il pluralismo è essenziale per garantire che i diritti delle minoranze siano rispettati. Un sistema democratico che riconosce e protegge le differenze contribuisce a evitare decisioni che potrebbero marginalizzare o danneggiare gruppi specifici.
5. **Inappellabilità delle decisioni democratiche, capacità di correzione e evoluzione delle idee:** proprio grazie ad un'altra colonna portante della democrazia moderna, ossia la **libertà di opinione e di espressione**, le decisioni democratiche possono essere certamente messe in discussione, ma rimangono sempre **inappellabili** al momento del voto. Tuttavia in una democrazia, il popolo ha la possibilità di rivedere e correggere le proprie scelte in futuro, permettendo un processo di miglioramento continuo. Le opinioni del popolo possono evolversi nel tempo, portando a una maggiore consapevolezza e comprensione delle questioni sociali e politiche. (un esempio eclatante è rappresentato dalle numerose votazioni sul diritto di voto femminile in Svizzera).
6. **Volontà popolare, rappresentanza e stabilità:** non sempre la maggioranza democratica è garanzia di scelte giuste, tuttavia, nella maggior parte dei casi, riflette la volontà della maggioranza del popolo e può portare a risultati legittimi e rappresentativi. È importante, quindi, non solo tutelare i risultati usciti dalle urne, ma anche promuovere l'educazione civica e il dibattito informato tra

i cittadini. Questo aiuta a rafforzare la qualità della democrazia e a migliorare la fiducia negli esiti stessi. Per questo motivo tutti gli esiti democratici vanno accettati.

## ARGOMENTAZIONI STORICO-FILOSOFICHE

7. La democrazia, come sistema di governo, ha radici storiche profonde e complesse e in molte occasioni è stata conquistata attraverso lotte, sacrifici e versamento di sangue dei nostri antenati. Mettere in discussione il risultato di una votazione popolare significa mettere in discussione l'intero sistema democratico per il quale si è molto lottato (e si sta ancora lottando) per ottenerlo e consolidarlo nella mentalità popolare.
8. **Democrazia moderna vs democrazia ateniese:** la democrazia moderna è il frutto di una lunga, difficile e complessa evoluzione storica volta al miglioramento del suo funzionamento, soprattutto per quanto riguarda i diritti e le libertà dei cittadini, nonché delle minoranze che la compongono. Possiamo dunque dire che le democrazie moderne differiscono completamente nella gestione delle minoranze rispetto all'antenata democrazia ateniese: quest'ultima nacque ad Atene, nel V secolo a.C., e praticava una forma di democrazia diretta in cui solo i cittadini maschi adulti, di origine ateniese (o della regione dell'Attica), avevano diritto di partecipazione. Le donne, gli schiavi e gli stranieri (meteci) erano esclusi da qualsiasi forma di partecipazione politica. Pertanto, diverse categorie sociali non avevano voce né rappresentanza e le loro esigenze non erano considerate nel processo decisionale. Nelle democrazie contemporanee, si riconosce il diritto di voto e partecipazione politica a tutti i cittadini (suffragio universale), indipendentemente dal sesso, dall'etnia o dallo status sociale. Ci sono leggi e istituzioni destinate a proteggere i diritti delle minoranze, garantendo che le loro voci siano ascoltate e rappresentate. Le democrazie moderne promuovono anche politiche di inclusione e pluralismo, cercando di affrontare le disuguaglianze e le ingiustizie storiche, riflettendo un'evoluzione significativa nei principi democratici.
9. **Volontà generale vs volontà di tutti:** il filosofo francese Rousseau nel *Contratto sociale* (1762) sostiene che la "volontà generale" sta alla base della legittimità politica democratica. Le decisioni basate sulla volontà generale sono legittime perché mirano a garantire l'uguaglianza e la giustizia per tutti (se la ragione è usata bene). Inoltre è orientata verso il bene comune e ciò che è giusto per la comunità, anche se ciò può andare contro gli interessi di alcuni individui o gruppi. La "volontà generale" è considerata più alta e più moralmente valida.<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> **Osservazione a favore dell'argomentazione dei CONTRO:** l'idea di Rousseau si basa sul fatto che la ragione del popolo sia unica, pura e non influenzata da individualismi, dagli interessi personali, dai vizi e dai pregiudizi. Il filosofo francese è stato più volte accusato di essere il padre dell'autoritarismo, perché secondo

Il patto sociale di natura rousseauiana deve garantire al cittadino libertà ed uguaglianza e secondo lo stesso Rousseau questo è possibile solo rinunciando alla propria libertà individuale. Secondo lui la vera base del diritto è il popolo (ancora prima dello Stato). I cittadini quando firmano un patto sociale devono tener presente che questo patto dovrà mirare innanzitutto a formare il popolo, perché è il popolo che sta alla base di ogni vero discorso di diritti e di libertà. Per Rousseau bisogna cercare l'unità del popolo, poiché solo un popolo unito e coeso può garantirci diritti, libertà e uguaglianza.

10. **John Locke**: quando un certo numero di uomini si associa, costituisce un corpo politico in cui la maggioranza decide per tutti. L'unica alternativa al principio di maggioranza sarebbe la decisione all'unanimità, che è irrealistica e metterebbe a rischio l'esistenza stessa del corpo politico.
11. **Principio di maggioranza e compromesso**: *nel principio di maggioranza dobbiamo distinguere tra ideologia e realtà. Dal punto di vista ideologico, ossia all'interno del sistema dell'ideologia democratica di libertà, il principio di maggioranza implica la formazione della volontà generale a fronte del massimo accordo possibile fra la medesima e la volontà degli individui a essa sottoposti. Ora, nel momento in cui la volontà generale risulti però coincidere con un numero di volontà individuali superiore a quello con cui è in dissenso (ed è precisamente ciò che si verifica, come si è visto in precedenza, nel caso di una deliberazione a maggioranza), si è allora conseguito il valore massimo di libertà possibile – presupponendo la libertà nell'accezione dell'autodeterminazione.*<sup>3</sup>
12. Secondo **Norberto Bobbio**, *nonostante la distanza che corre tra il nobile ideale della democrazia e la «rozza materia» – i difetti e i limiti delle democrazie reali, impietosamente da lui sottolineati con l'elenco delle sei «promesse non mantenute» –, la tolleranza, la nonviolenza e l'aspirazione al rinnovamento graduale della società attraverso il libero dibattito tra le idee sono elementi di progresso morale, che permettono di affermare la superiorità della democrazia costituzionale rispetto alle varie forme di governo autocratico.*<sup>4</sup> Secondo Bobbio, dunque, in democrazia vi sono un insieme di regole del gioco e il principio di maggioranza è una di queste.

**NB**: l'apparato argomentativo proposto a favore della tesi favorevole è costruito da un lato sull'esplicazione e sulla tutela dei principi cardine del sistema democratico (e democratico semidiretto nel caso della Svizzera) e dall'altro su prese di posizione di tipo filosofico, politico e storico. Non si escludono tuttavia altre piste argomentative o ulteriori prese di posizione influenti che possano confutare le posizioni contrarie.

lui l'individuo non esiste. La sua ideologia non ammette infatti la diversità di pensiero e di opinione ed etichetta la diversità di pensiero come un errore e non come un'opinione diversa.

<sup>3</sup> cfr. negli allegati: Kelsen, *Principio di maggioranza e compromesso*, Zanichelli

<sup>4</sup> cfr. negli allegati: Norberto Bobbio, *Le regole del gioco democratico*, Zanichelli

## CONTRO:

- 1. Influenza delle emozioni e delle pressioni sociali:** il processo democratico può essere influenzato da emozioni, paure o propaganda, portando a scelte che non riflettono necessariamente il migliore interesse della società. Le emozioni giocano un ruolo cruciale nel processo decisionale. Sentimenti come paura, speranza o rabbia possono spingere gli elettori a votare in un certo modo, a volte superando la razionalità. Queste influenze si possono manifestare in più modi:
  - **campagne elettorali:** spesso in campagna elettorale utilizzano strategie emotive per mobilitare l'elettorato. Spot pubblicitari, discorsi e manifestazioni possono suscitare reazioni emotive che influenzano le scelte degli elettori;
  - **gruppi sociali:** le opinioni di amici, familiari e colleghi possono esercitare una forte pressione sociale. Gli elettori possono sentirsi inclinati a votare in un certo modo per conformarsi alle aspettative del loro gruppo sociale;
  - **identità e appartenenza:** le identità personali, come quelle legate a etnia, religione o classe sociale, possono influenzare le emozioni e il modo in cui le persone si identificano con determinati partiti o candidati.
- 2. Disinformazione:** la diffusione di informazioni errate o fuorvianti può portare a opinioni distorte, facendo sì che le persone prendano decisioni basate su fatti sbagliati. La disinformazione nelle votazioni democratiche è un problema crescente che può avere conseguenze significative. Ecco alcuni aspetti chiave:
  - **diffusione di notizie false:** la disinformazione spesso si diffonde attraverso social media e altre piattaforme, dove notizie false o fuorvianti possono raggiungere un vasto pubblico rapidamente;
  - **manipolazione dell'opinione pubblica:** la disinformazione può essere utilizzata strategicamente per influenzare le percezioni degli elettori, distorcendo la realtà sui candidati, le loro posizioni o le questioni in gioco;
  - **segmentazione dell'elettorato:** le false informazioni possono creare *bolle informative* (o *echo chamber*). In queste situazioni, gli utenti soprattutto dei social media sono esposti principalmente a contenuti e opinioni che confermano le loro convinzioni preesistenti, mentre vengono esclusi punti di vista divergenti. Questo può portare a una maggiore polarizzazione e a una visione distorta della realtà, poiché le persone possono diventare meno aperte al dialogo e alla comprensione di opinioni diverse;
  - **difficoltà nel contrastare la disinformazione:** la lotta contro la disinformazione è complessa, poiché richiede non solo la verifica dei fatti, ma anche l'educazione degli elettori affinché possano riconoscere e respingere le informazioni ingannevoli;
  - **impatto sulla fiducia:** la disinformazione può erodere la fiducia nelle istituzioni democratiche, portando gli elettori a dubitare della legittimità del processo elettorale e dei risultati.

3. **Interessi particolari:** a volte, le scelte del popolo possono essere influenzate da gruppi di pressione o lobby che promuovono interessi specifici a scapito del bene comune. Queste influenze possono essere di diverso tipo:
- **lobbying e gruppi di pressione:** le organizzazioni e i gruppi di interesse possono esercitare una forte influenza sulle politiche attraverso attività di lobbying, spesso mirando a promuovere i propri obiettivi a discapito di considerazioni più ampie per il bene comune;
  - **finanziamenti delle campagne:** questi finanziamenti possono indurre i politici a favorire e promuovere le posizioni dei finanziatori ed a prendere decisioni che avvantaggiano i loro interessi piuttosto del bene comune.
4. **Difficoltà di comprensione:** non tutti gli elettori hanno accesso alle stesse informazioni o comprendono appieno le questioni in gioco, il che può portare a decisioni poco informate con conseguenze significative sul processo democratico. Ecco alcuni aspetti rilevanti:
- **complessità delle questioni:** molti referendum o proposte legislative possono essere tecnicamente complessi e richiedere una comprensione approfondita di termini e concetti giuridici, economici o scientifici. Questa complessità può ostacolare la capacità degli elettori di formarsi un'opinione informata;
  - **semplificazione eccessiva:** le campagne elettorali tendono a semplificare le questioni per renderle più accessibili, ma questo può portare a una rappresentazione distorta o parziale degli argomenti, lasciando gli elettori con informazioni incomplete;
  - **disinformazione e propaganda:** la circolazione di informazioni errate o fuorvianti può confondere ulteriormente gli elettori, portandoli a prendere decisioni basate su dati inaccurati o su emozioni piuttosto che su fatti;
  - **sfiducia nelle istituzioni:** l'incapacità di comprendere le questioni può portare a una maggiore sfiducia nei confronti delle istituzioni democratiche, con gli elettori che possono sentirsi alienati e disillusi dal processo politico;
  - **minore partecipazione:** se gli elettori non si sentono in grado di comprendere un argomento in votazione, potrebbero decidere di non partecipare, portando a una bassa affluenza alle urne e ad un voto non del tutto rappresentativo.
5. **Polarizzazione:** in contesti altamente polarizzati, le opinioni possono diventare radicali, riducendo la capacità di trovare compromessi e soluzioni equilibrate. Il rischio della polarizzazione è che i votanti si rifugino in posizioni estremistiche, seguendo le opinioni di leader carismatici o di gruppi di interesse. Questo può causare un clima di conflitto e di antagonismo, dove i votanti vedono gli avversari politici come nemici piuttosto che come oppositori legittimi, danneggiando così il tessuto sociale e democratico. In un tale contesto, cresce notevolmente la possibilità che il voto democratico non rappresenti il meglio per l'intera comunità. La polarizzazione delle idee, infine, può far sì che i votanti ignorino o addirittura rifiutino alternative valide che potrebbero



oggettivamente risolvere i problemi in maniera più efficace, solo perché proposte da avversari politici ideologicamente opposti. Questo può portare ad una stagnazione delle politiche o ad un'incapacità di affrontare correttamente le sfide della *res publica*.

6. **Diritti delle minoranze:** la volontà della maggioranza può talvolta ledere i diritti delle minoranze, il che solleva interrogativi sulla giustizia e sull'equità delle decisioni democratiche. Purtroppo gli interessi delle minoranze non sono sempre rappresentati né attraverso il sistema elettorale né nei risultati dei voti democratici sugli oggetti in voto. Nel caso delle elezioni questo può accadere se il loro numero è troppo basso per raggiungere il livello minimo necessario per avere una qualsiasi rappresentanza. Inoltre, anche se il loro numero viene rappresentato nell'organo legislativo, avranno comunque una minoranza di rappresentanti e questi potrebbero quindi non avere la possibilità di raccogliere i voti necessari per superare i rappresentanti della maggioranza sia nelle votazioni parlamentari, sia nelle votazioni democratiche. Per queste ragioni si parla della democrazia con la definizione di "regola della maggioranza". La regola della maggioranza, se non sostenuta dalla garanzia dei diritti umani per tutti, può portare a decisioni che sono dannose per le minoranze, e il fatto che queste decisioni sono il "volere del popolo" non può fornire nessuna giustificazione. Gli interessi di base delle minoranze come quelli delle maggioranze devono essere salvaguardati in ogni sistema democratico, aderendo ai principi dei diritti umani, rafforzati da un meccanismo giuridico efficace, qualunque sia la volontà della maggioranza.
- 6a. **L'ascesa dei nazionalismi:** un problema correlato è la preoccupante tendenza in tutta Europa (e non solo) al supporto di partiti di natura nazionalista. Questi partiti hanno spesso preso di mira membri della popolazione "non indigena", in particolare richiedenti asilo, rifugiati e membri delle minoranze religiose. Tali partiti, come difesa, fanno spesso appello al supporto che trovano tra la popolazione e al principio democratico. Tuttavia qualsiasi ideologia che non rispetta i diritti umani di tutti i membri della comunità, mette in crisi l'intero sistema democratico.
7. **Populismo:** affrontare i rischi posti dal populismo richiede un impegno per promuovere il dialogo, l'educazione civica e il rafforzamento delle istituzioni democratiche, garantendo che tutte le voci siano ascoltate e rispettate nel processo democratico. Il populismo può effettivamente mettere a rischio il sistema democratico in diversi modi:
  - **semplificazione eccessiva:** i leader populistici tendono a semplificare questioni complesse, presentando soluzioni facili a problemi difficili. Questo può portare a decisioni affrettate e poco ponderate, che non affrontano le radici dei problemi e non tutelano i diritti di tutti i cittadini;
  - **divisione tra "noi" e "loro":** il populismo spesso enfatizza la divisione tra il "popolo puro" e le élite corrotte. Questa narrazione può incitare sentimenti di antagonismo e conflitto, minando la coesione sociale e la fiducia nelle istituzioni democratiche. Questo aspetto può avere delle gravi ripercussioni anche sull'intero processo democratico;



- **attacco alle istituzioni:** i populistici possono delegittimare le istituzioni democratiche, come i tribunali e i mezzi di comunicazione, accusandoli di essere al servizio di interessi particolari. Questo può erodere la fiducia pubblica e compromettere l'indipendenza delle istituzioni;
- **manipolazione delle emozioni** (cfr. punto 1): i leader populistici spesso utilizzano la retorica emotiva per mobilitare il sostegno, sfruttando paure e insoddisfazioni. Questo può portare a decisioni elettorali basate su emozioni piuttosto che su informazioni razionali;
- **polarizzazione** (cfr. punto 5): il populismo può contribuire alla polarizzazione, creando un ambiente politico in cui il dialogo e il compromesso diventano impossibili. Ciò può portare a un sistema politico meno efficace e a una democrazia più fragile;
- **disaffezione e apatia:** la retorica populista può alienare le persone che non si identificano con il movimento, portando a una diminuzione della partecipazione elettorale e a un disinteresse per il processo democratico;
- **rischi per i diritti delle minoranze** (cfr. punto 6): i populistici tendono a focalizzarsi sulla volontà della maggioranza, rischiando di trascurare e violare i diritti delle minoranze, compromettendo così i principi fondamentali della democrazia.

\* \* \* \* \*

Considerata la vastità e la complessità del tema, questo apparato argomentativo non pretende di essere esaustivo, bensì una solida traccia per ulteriori sviluppi e approfondimenti (per esempio citando altre argomentazioni, casi specifici, punti di vista di filosofi, politologi, giornalisti, ecc.).